



MILAN-STELLA ROSSA

2-1

MARCATORI

pt 42' Leao; st 23' Radonjic, 42' Abraham

MILAN (4-2-3-1)

Maignan 6; Calabria 6 (38' st Emerson Royal ng), Gabbia 6.5, Thiaw 6.5, Theo Hernandez 5; Fofana 7, Reijnders 5.5; Musah 5.5 (38' st Camarda 7), Loftus-Cheek 6 (28' pt Chukwueze 5.5), Leao 7.5; Morata 6 (30' pt Abraham 7). A disp. Sportiello, Torriani, Pavlovic, Tomori, Terracciano. All. Fonseca 6.5

STELLA ROSSA (4-2-3-1)

Gutesa 7; Mimovic 5.5 (30' st Kanga ng), Djiga 5, Spajic 5.5, Seol 6; Krunic 5.5, Elsnik 5.5; Silas 5, Maksimovic 6 (15' st Radonjic 6.5), Milson 5 (1' st Ivanic 6.5); Ndiaye 5 (41' st Duarte ng). A disp. M. Ilic, Glazer, Drkusic, Rodic, Lekovic, Katai, Gomes, L. Ilic. All. Milojevic 6

ARBITRO

Gil Manzano (Spagna) 5.5

NOTE

53.717 spettatori. Ammoniti Theo Hernandez per comportamento non regolamentare; Krunic, Tomori, Milojevic per proteste. Angoli 6-4 Milan. Recupero tempo pt 3', st 4'

POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Per i rossoneri la quarta vittoria consecutiva in Europa, ma quante sofferenze a San Siro contro la Stella Rossa!

Abraham spinge il Milan verso gli ottavi

Il centravanti, grazie anche a Camarda, trova nel finale il gol del sorpasso. L'1-0 lo firma Leao con una magia

Fabio Riva

INVIATO A MILANO

Che fatica (e che dolore, per molti...) ma alla fine Fonseca e i suoi se la godono della grossa per una vittoria che pesa tantissimo e che lancia il Milan verso gli otto ambiti posti da qualificazione diretta. I rossoneri stanno un punto sotto, ora, ma devono ancora affrontare il Girone a San Siro e la Dinamo a Zagabria. L'obiettivo 18 punti - che dovrebbero bastare - è

ampiamente alla portata. L'eroe di giornata, indubbiamente, è Leao: ha riaccessato il Milan e spento (bravo poi Abraham nel finale) le velleità della Stella Rossa cui non basta il guizzo dall'ex torinista Radonjic.

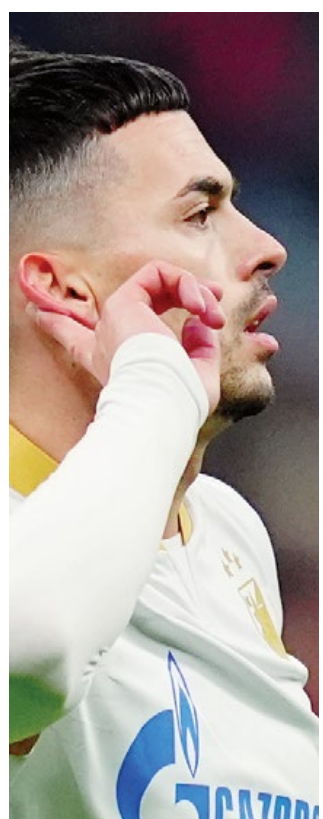
L'avvio del Milan (lo stesso visto a Bergamo, al netto di Calabria per Emerson Royal e Loftus-Cheek per Pulisic) è caratterizzato da sbavature, errori tecnici, regali e concessioni in fase di costruzione. Da Theo-Leao che si cercano e non si trovano a Calabria che inne-

sca ripartenze altrui. La Stella Rossa, infatti, lavora bene in fase di non possesso giocando bassa e chiudendo spazi e linee di passaggio. Dunque tocca aspettare fino al 14' per la prima vera occasione dei padroni di casa: bravo Morata a innescare Leao che parte in progressione dritto-per-dritto e però trova il piede sinistro di Gutesa e non l'angolino basso della porta. Gutesa che, per la cronaca, poco prima era stato attento (mica miracoloso eh, attento) anche sulla conclusio-

ne dalla distanza di Reijnders. Non solo i rossoneri non dominano, ma rischiano pure quando i serbi alzano la cresta. Rivedere, per credere, la traversa colta dalla stellina 17enne Andrija Maksimovic (nome da segnarsi per la lista dei 100 del prossimo Golden Boy): il brivido sgorga spontaneo dopo una serie di reiterati pasticci in area. Come se non bastasse, dai brividi si passa alle imprecazioni vere e proprie quando nel giro di pochi minuti prima Loftus-Cheek e poi Morata de-

vono lasciare il campo alle prese con problemi muscolari.

L'inizio della fine? In realtà no. Quando si dice trasformare le difficoltà in opportunità... Chukwueze e ancor più Abraham (dentro al 27', sfiora immediatamente il gol di testa) si calano subito nella parte. Contestualmente Leao - fino a quel momento intermittente - si accende e illumina irradiando talento e inventiva. Al 42' riceve e aggancia stiloso un lancio di Fofana prima di insaccare il suo 5° gol in carrie-



Nemanja Radonjic, 28 anni

MILAN

Maignan 6 Attento su Mimovic, non può nulla sul fendente di Radonjic.

Calabria 6 Qualche errore a inizio gara, poi prende le misure e fa il suo. **Emerson Royal (38' st) ng.**

Gabbia 6.5 La certezza della difesa rossonera, guida il reparto e chiude i varchi. Per fortuna non viene sanzionata la sua "spintina" sul gol del 2-1.

Thiaw 6.5 Si affida a Gabbia, gioca di anticipo su Ndiaye e prova qualche sortita offensiva.

Theo Hernandez 5 Spiace accanirsi, ma il giallo che rimedia gettando il secondo pallone in mezzo al campo, anziché fuori è un'altra dimostrazione di un atteggiamento sbagliato. La prestazione? Comunque non sufficiente.

Fofana 7 Il lancio con cui manda in gol Leao è straordinario. Arpiona decine di palloni: insostituibile.

Reijnders 5.5 Si accende a sprazzi, meno vivo rispetto alle gare

LE PAGELLE di Federico Masini

Fofana è insostituibile Radonjic, un gol da urlo

precedenti.

Musah 5.5 Buona prova, sia largo sia in mezzo, però la palla persa da cui nasce l'1-1 è pesante.

Camarda (38' st) 7 Svetta di testa in mezzo ai difensori e arriva il 2-1 di Abraham: ragazzo d'oro.

Loftus-Cheek 6 Qualche sgasata senza sfondare, poi alza bandiera bianca per un problema muscolare all'adduttore destro.

Chukwueze (28' pt) 5.5 Salva parzialmente una serata opaca col cross da cui nasce il 2-1.

Leao 7.5 Ispirato: accelerazioni fittanti, assist e il gol, un mix bellissimo di gesti tecnici: lo scatto eludendo il fuorigioco, lo stop di destro e il tocco di sinistro sotto

la traversa. Anche nella ripresa è il più pericoloso.

Morata 6 Viene a dialogare sulla tre quarti come sempre, però è costretto al cambio per un risentimento al flessore sinistro (oltre a un colpo alla cavaglia destra).

Abraham (30' pt) 7 Entra con l'argento vivo in corpo e sfiora la rete in più occasioni. Al 9' del st si mangia il 2-0: errore da matita rossa se non fosse... per il 2-1 nel finale, un gol davvero decisivo per il destino rossoneri in Champions.

All. Fonseca 6.5 Gli infortuni complicano il primo tempo, nel secondo la squadra fatica troppo, però ottiene il risultato ne-

cessario.

STELLA ROSSA

Gutesa 7 Terzo portiere promosso a titolare, tiene in gara la Stella Rossa.

Mimovic 5.5 Impegna Maignan, però dietro quando Leao parte, gli può solo prendere la targa.

Kanga (30' st) ng. **Djiga 5** Sorpreso sull'1-0, legge male il lancio di Fofana. Per puro caso stoppa il possibile 2-0 di Abraham.

Spajic 5.5 Controlla Morata, in difficoltà con l'esuberanza di Abraham.

Seol 6 Regge sia con Musah che con Chukwueze.

Krunic 5.5 ha voglia di mettersi in mostra, ma sbaglia diversi palloni. Meglio nella ripresa. **Elsnik 5.5** Più verticale di Krunic, ma che fatica con Fofana. **Silas 5** Si vede poco e sbaglia molto.

Maksimovic 6 Il ragazzino (ha 17 anni) aveva già mostrato le sue qualità contro l'Inter. Traversa sullo 0-0, poi cala. **Radonjic (15' st) 6.5** Ilex Toro è un furia, si costruisce da solo il gol del pari.

Milson 5 Punta Calabria a inizio partita, poi evapora. **Ivanic (1' st) 6.5** Idee, assist e conclusioni: trasforma la Stella Rossa. **Ndiaye 5** Non ne becca una. **Duarte (41' st) ng.**

All. Milojevic 6 Con i cambi nella ripresa cambia volto alla squadra, avrebbe meritato il pari.

ARBITRO

Gil Manzano 5.5 Giudica non da rigore il pestone di Elsnik a Musah e il Var gli dà ragione: i dubbi però restano. Grazia Gabbia sul 2-1.



L'esultanza di Tammy Abraham, 27 anni, che ha firmato il gol vittoria per il Milan. L'attaccante inglese è in prestito dalla Roma



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

ra in Champions League. Per la prima volta, peraltro, riesce ad andare in rete in due partite consecutive (aveva esultato già contro lo Slovan). E il gol del 2-0 quasi quasi lo fa siglare ad Abraham al 46' con una giocata incredibile: peccato che l'inglese non sua sufficientemente freddo a tu per tu con Gutesa.

Nella ripresa, però, il Milan pare narcotizzato e la Stella Rossa ci mette convinzione, qualità, fisico. Approfitta dei maggiori spazi lasciati. E

quand'anche il Milan si ritrova davanti alla porta, è sfortunato: Abraham colpisce a botta sicura ma trova una D(j)iga. L'unico altro guizzo rossonero di prima metà della ripresa arriva al 14' a seguito di una entrata in area di Elsnik su Musah, ma l'arbitro lascia correre. Trattasi comunque di apostrofo rossonero tra le parole "ti" e acciuffo che si ripetono nella mente i serbi. Rischia e rischia, ecco il pari: Musah perde malamente palla a centrocampo, palla che arriva all'ex Toro Ne-

manja Radonjic. Uno a uno. E ancora grazie che al 33' non arrivi il secondo gol serbo per mano (anzi, per piede) di Ivanic. Cioè colui che aveva cambiato la partita, e quasi il match. Già, quasi. Perché quando stava per partire il processo a Fonseca, ecco il colpo di scena. All'87' il colpo di testa di Camarda finisce sulla traversa e Abraham arriva lesto al momento giusto e firma il 2-1. Bene così, sospirone di sollievo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli infortuni macchiano la festa

Ma Morata e Loftus-Cheek finiscono ko

Fabio Riva
INVIATO A MILANO

Paulo Fonseca prima della partita spiegava sicuro che «tutti noi capiamo quanto è importante questa partita» e sottolineava che «abbiamo una grande opportunità da sfruttare con rigore e ambizione». Durante la partita, però, qualche dubbio se lo è posto... Tra urla e berci vari. E se l'è vista bruttarella dopo il pari di Radonjic. Fors'anche per questo, a fine gara, appare provato. Arrabbiato. Deluso.

La premessa: «Sto peggio che se l'avessi giocata, sono stanco e svuotato... Questa vittoria è importante e ci mette in una buona posizione in classifica, vero. Ma io non riesco ad essere soddisfatto solo per il risultato. Sono fatto così». Poi lo sfogo: «Sono stanco di dover avere a che fare con certe cose. Devo parlare con la squadra. Devo analizzare certi aspetti. Non sono questioni tecniche, è questione di atteggiamento. Il problema è che la nostra squadra è una montagna russa. Oggi stiamo bene, domani non lo so. E' come tirare la moneta e vedere che succede: testa o croce? Io lavoro tutti i giorni per il Milan ma non so se tutti, nella squadra, possono dire di dare il massimo. I ragazzi devono capire che questo non può succedere». Parole a cui si è subito accodato Leao: «Dobbiamo fare molto meglio davanti ai nostri tifosi: ci siamo complicati la vita per una questione mentale, non

Fonseca in tackle sulla squadra: «Atteggiamento sbagliato. Io do il massimo, non so se lo fanno tutti»



Alvaro Morata a terra per il problema al flessore sinistro

siamo rimasti concentrati e abbiamo preso gol dando fiducia ai nostri avversari».

Si prevedono confronti duri e scelte pesanti. Peraltro in un momento in cui la rosa è corta. Dalla conta dei punti fatti e da fare, si passa infatti a quella degli infortunati. Loftus-Cheek è uscito al 27' per un risentimento all'adduttore destro. Alvaro Morata pochi minuti dopo poiché (oltre ad aver preso una botta alla caviglia destra) ha pure sentito una fitta al flessore sinistro. Ben difficile ipotizzarli a disposizione domenica contro il Genoa, eppoi chissà. Cresce ulteriormente, dunque, il numero di giocatori che affollano l'infermeria rossonera, già

gremita da Pulisic (lesione di basso grado al soleo del polpaccio: torna a fine 2024 contro la Roma), Jovic (pubalgia), Zeroli (problema muscolare alla coscia destra). E ancora, i lungodegenti Bennacer (punta gennaio) e Florenzi (reduce da intervento al ginocchio, si va per le lunghe). L'unico possibile rientro potrebbe essere quello di Okafor, ieri out per lombosciatalgia. Insomma: lo scenario è tutt'altro che roseo. A maggior ragione se tale scenario viene affiancato alle considerazioni legate alla prestazione offerta contro la Stella Rossa. Gioie e dolori, insomma, sotto tutti i punti di vista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IBRA FA IL POMPIERE | DALLO SVEDESE LA PRIMA POSIZIONE UFFICIALE DEL CLUB DOPO I FATTI DI BERGAMO

«Fonseca, uno sfogo: rispetto degli arbitri»

Federico Masini
MILANO

«Le parole di Fonseca a Bergamo? Se parliamo di arbitri, voglio dire che hanno una grande influenza sulle partite, noi li vogliamo aiutare e li rispettiamo. Detto ciò, il mister a fine partita era... emozionato, non contento. Si è sfogato un po', ma alla fine noi rispettiamo gli arbitri, non solo i quattro che erano in campo ma tutti quanti». Zlatan Ibrahimovic, che ieri ha festeggiato il primo anno da "Senior advisor" di Red-Bird (fu ufficializzato come "braccio destro" sportivo di Gerry Cardinale l'11 dicembre 2023), ha voluto abbas-

sare i toni su quanto accaduto venerdì dopo Atalanta-Milan, quando Fonseca si era scagliato contro la direzione di La Penna. Frasi che sono costate al tecnico l'indagine della Procura Federale (a breve si capirà se arriverà il deferimento con conseguente squalifica o si arriverà al patteggiamento). Le parole di Ibrahimovic sono sembrare una sorta di scuse da parte del club verso la classe arbitrale, più che uno schierarsi in favore di quanto detto dal proprio allenatore. Insomma, se nelle ore successive da Casa Milan era trapelato un sentimento comune a quello di Fonseca, il tempo è servito evidentemente per ammorbidire i giudizi. Ibra ha ovviamente parlato anche della si-



Paulo Fonseca, 51 anni, sorridente ieri all'arrivo allo stadio

tuazione della squadra: «Dopo ultima partita i giocatori erano delusi, però hanno lavorato bene a Milanello. Continuo a pensare che la squadra sia più forte dell'anno scorso, ci sono più giocatori di qualità e non

«La squadra è più forte dell'anno scorso però le manca equilibrio»

siamo dipendenti solo da certi giocatori. Quello che ancora non mi piace al 100% è l'equilibrio, la stabilità fra una partita e l'altra, non riusciamo a vincere più gare per prendere fiducia e continuità».

OCCASIONI MERCATO

Ibrahimovic - decisivo per l'esonero dell'ormai ex ds D'Ottavio - nelle prossime settimane tornerà protagonista con Furlani e Moncada sul mercato. La dirigenza rossonera ha fatto capire di non voler fare nulla, ma un centrocampista - se Bennacer non darà piene garanzie - e un vice Theo Hernandez (occhio a Parisi e Biraghi in uscita da Firenze) verranno probabilmente cercati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Zlatan Ibrahimovic, 43 anni